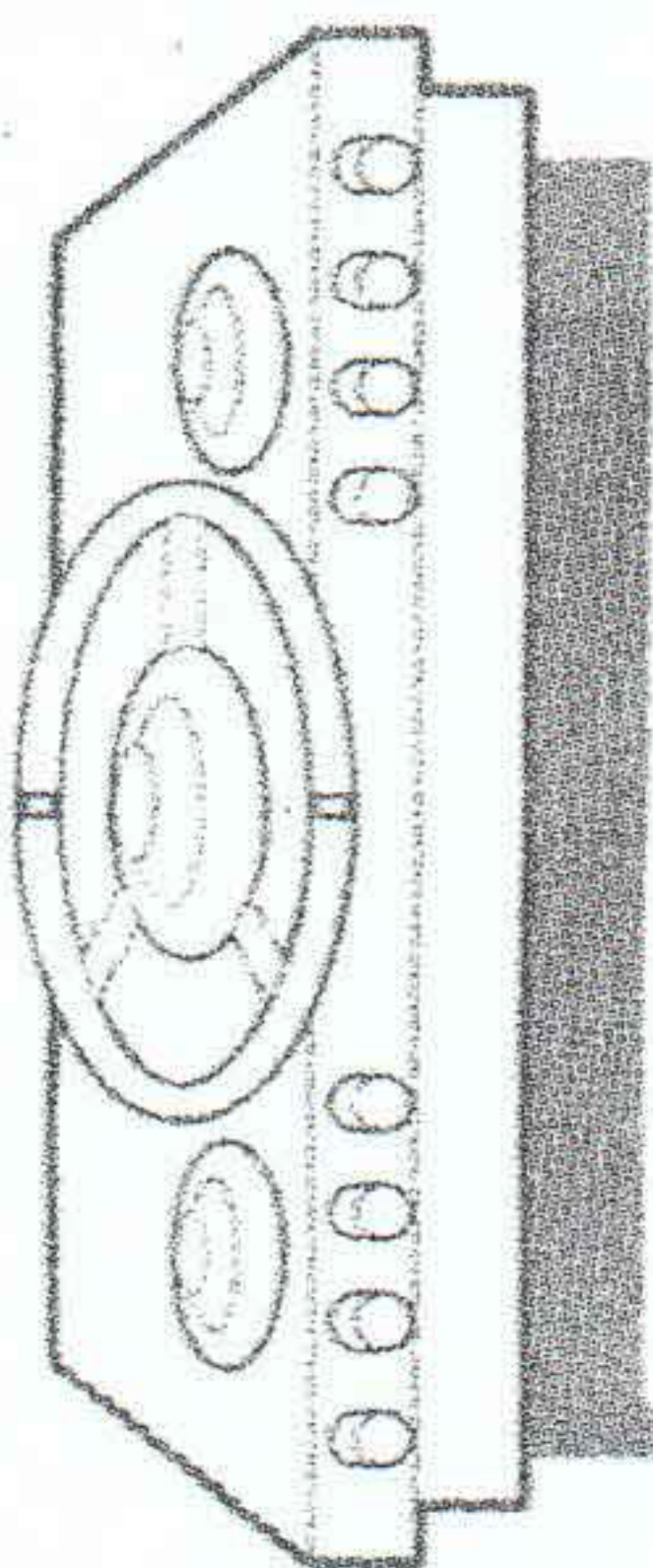




FIRENZE
Una scrittrice fiorentina lascia un immobile e denaro per un totale di 1,3 milioni. Vengono trovati due parenti di 5° grado che si dividono l'eredità. Uno di loro nemmeno sapeva di essere parente



MILANO
Un milanese lascia testamento per i suoi tanti beni ma ne dimentica altri. Per la parte di beni non dedicata, vengono trovati 8 figli di un cugino e ognuno di loro eredita 200.000 euro



GENOVA
Il figlio di un famoso pianista lascia una villa piena di mobili antichi e auto d'epoca. Nessun Testamento. Un parente di sesto grado (figlio del cugino del genitore) eredita 350.000 euro



PIACENZA
Un uomo lascia, senza testamento, un palazzo e 1 milione di euro. Ereditano due cugini che il parente conosceva. La C&R trova però altri due cugini, e ognuno eredita 400.000 euro



ROMA
Alla morte della figlia, scopre che questa era proprietaria di un palazzo a Roma che vale 9 milioni di euro. Era stato lasciato alla figlia da un uomo che aveva avuto una relazione con lei



PIACENZA
Un uomo chiamava i due cugini con spesa a carico del destinatario e mangiava alla Caritas. Tutti lo credevano povero ma alla sua morte agli ignari parenti arrivano 1,2 milioni



MONTECARLO
In questi giorni la società sta cercando gli eredi di un "grande archeologo" che viveva a Montecarlo. Valore dell'eredità (un attico, un appartamento, uno yacht...): 12,5 milioni

“Uno zio le ha lasciato un milione...” ecco la società che scopre gli eredi *Esperti di genealogia e investigatori per rintracciare parenti perduti*

(segue dalla prima pagina)

JENNER MELETTI

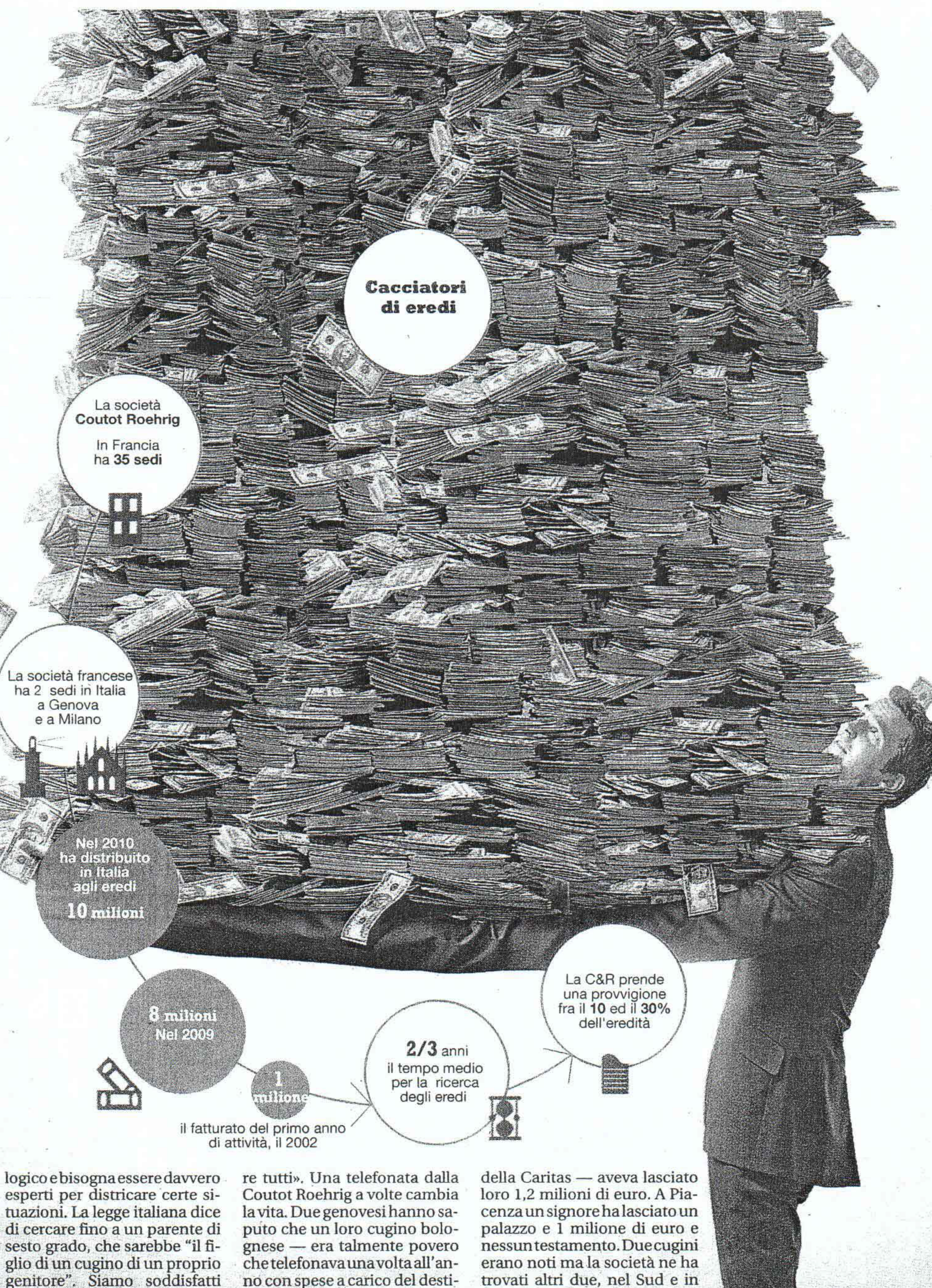
LASOCIETÀ cerca donne e uomini per dire loro: «Un vostro lontano parente è deceduto e vi ha lasciato dei soldi, un palazzo...». Disolito la prima telefonata finisce qui, con il clic che copre gli insulti. «Ma chi credete di prendere in giro...». Troppe «eredità» che arrivano via mail o via citofono, con un signore elegante che annuncia: «Abbiamo un tesoro per lei, un lascito da uno zio d'America. Se mi consegna appena diecimila euro per le spese fra tre giorni avrà un milione di dollari».

«Magari abbiamo impiegato tre anni per trovare l'erede — racconta Nadia Spatafora direttrice Coutot Roehrig in Italia —

quando ci insultano ci restiamo male. Con calma, con altre telefonate, diciamo chi siamo, dove possono trovarci. Invitiamo le persone a contattare un professionista di loro fiducia — un avvocato, un commercialista, un notaio — perché sia lui a verificare la nostra proposta». Una proposta che si chiama «contratto di rivelazione». «È una scrittura privata con la quale ci impegniamo a versare l'eredità a chi sottoscrive il contratto trattenendo per noi una quota che varia dal 10 al 30%. Chi firma non sa di cosa si tratti, ma ha un'assicurazione: se per caso non ci fosse nulla da incassare — perché nel frattempo salta fuori un altro erede o per qualsiasi altro motivo — non deve nulla alla nostra società. Al massimo avrà perso un po' di tempo. Con una procura firmata davanti a un notaio diventiamo i legali rappresentanti dell'erede».

L'anno scorso 10 milioni di euro sono entrati nelle tasche di una settantina di eredi prima inconsapevoli. «In media, per concludere un lavoro, impiegiamo fra i due e i tre anni. Abbiamo i ricercatori che vanno a cercare nomi e date nelle anagrafi, negli archivi civili e parrocchiali e poi presentano la mappa genealogica con la certificazione degli aventi diritto. A chiamarci sono soprattutto avvocati e commercialisti, a volte i notai, che non sanno a chi consegnare un bene. Se un'eredità resta senza padrone dopo 10 anni passa allo Stato».

In Francia i «genealogisti» hanno un loro albo e sono sempre accanto a un notaio quando apre un testamento, per certificare tutta la mappa dei parenti. «In Italia ci presentiamo



400.000 euro. Non sempre le cose vanno bene. «A Venezia un anziano signore ha lasciato 600.000 euro. Noi siamo riusciti a trovare i suoi parenti, che erano 23, sparsi fra Italia e Argentina. Poi, dopo che avevamo tutte le procure, nel caveau di una banca è uscito un testamento: il signore lasciava tutto a un convento. E noi ci abbiamo rimesso decine di migliaia di euro spesi in trasferte, anche oltre oceano».

Il mercato delle eredità è in netta crescita. Lo dimostra il fatto che la Coutot Roehrig, che in Italia ha sede centrale a Genova e una succursale a Milano, in Francia conta invece ben 35 sedi e per tutte il fatturato è in aumento. «Tutti sognano il classico zio d'America ma pochi ci credono. E quando arriviamo noi scoprono invece che lo zio è italiano e in America ci sono magari gli eredi». Ci sono 650 fascicoli, negli uffici che guardano il mare. Il figlio del pianista famoso lascia una villa e auto d'epoca. Un bis nipote che mai aveva sentito parlare di lui si trova con 350.000 euro in tasca. Un milanese fa testamento ma è tanto ricco da non ricordare tutti i suoi beni. L'agenzia trova otto figli di un cugino di quarto grado e per ognuno di loro ci sono 200.000 euro. Avolte anche somme piccole sono un tesoro, ad esempio per una pensionata torinese che tre anni fa ha ricevuto

Un gruppo francese sbarcato in Italia: quando chiamiamo tutti pensano a uno scherzo

10.000 euro e ancora telefona per ringraziare. Non sempre la ricerca riguarda i soldi. «Il procuratore di Cristian Rodriguez, uruguayano che gioca nel Porto, ci ha chiesto di trovare gli antenati italiani del giocatore, per poter diventare «comunitario». Ci siamo riusciti. Abbiamo accertato che suo trisavolo Carlo Antonio Barotto partì da Luernetta in Piemonte nel 1838 e fu registrato come «Barrotti». Ora Rodriguez è comunitario».

Buone notizie, per chi crede ancora che una telefonata possa cambiare la vita. La società franco-genovese sta cercando gli eredi di un «grande archeologo» e anche quelli di una coppia — lui italiano, lei francese — che viveva a Montecarlo. Sembra che il ramo francese sia estinto, mentre ci sarebbero alcuni beneficiari a Roma. In palio, un attico di 300 metri quadrati più un appartamento per la governante e uno yacht, per un valore di 12,5 milioni di euro. Forse qualcuno non chiuderà subito il telefono.

logico e bisogna essere davvero esperti per districare certe situazioni. La legge italiana dice di cercare fino a un parente di sesto grado, che sarebbe «il figlio di un cugino di un proprio genitore». Siamo soddisfatti

re tutti». Una telefonata dalla Coutot Roehrig a volte cambia la vita. Due genovesi hanno saputo che un loro cugino bolognese — era talmente povero che telefonava una volta all'anno con spese a carico del desti-

della Caritas — aveva lasciato loro 1,2 milioni di euro. A Piacenza un signore ha lasciato un palazzo e 1 milione di euro e nessun testamento. Due cugini erano noti ma la società ne ha trovati altri due, nel Sud e in